

Oggetto: Risposta scritta all'Interrogazione n. 310, presentata in data 8 giugno 2026, a iniziativa dei Consiglieri Mancinelli, Catena, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini, Vitri.

“Dati e analisi relativi alle prescrizioni sanitarie che non si trasformano in prenotazioni nel Servizio sanitario regionale delle Marche”.

Gli interroganti chiedono alla Giunta Regionale:

1. Se la Regione disponga di sistemi di monitoraggio affidabili, statistiche, report, analisi o relativi alle prescrizioni che non si traducono in una prenotazione.
2. Quale sia la consistenza numerica e percentuale delle prescrizioni non prese in carico dal sistema di prenotazione regionale, con dettaglio per tipologia di prestazione, branca specialistica e classe di priorità.
3. Quali siano le visite specialistiche e gli esami diagnostici per i quali si registra la maggiore incidenza di prescrizioni che non trovano successiva prenotazione nel Servizio sanitario regionale.
4. Se la Regione sia in grado di distinguere, all'interno delle prescrizioni non prenotate, quelle rimaste senza alcuna presa in carico da quelle successivamente erogate in regime libero-professionale, presso strutture private o tramite fondi e assicurazioni sanitarie integrative.
5. Quanti assistiti risultino aver ricevuto una prescrizione senza che ad essa abbia fatto seguito una prenotazione nel sistema sanitario regionale
6. Se siano disponibili dati relativi ai tentativi di prenotazione non andati a buon fine per indisponibilità delle agende, saturazione delle liste, assenza di posti entro i tempi prescritti o altre criticità organizzative.
7. Quali iniziative la Giunta regionale intenda assumere per approfondire e rendere trasparente il fenomeno delle prescrizioni che non si trasformano in prenotazioni, al fine di comprendere l'effettiva dimensione della domanda sanitaria che non trova risposta all'interno del Servizio sanitario regionale.

Risposta

La Regione Marche, allo stato attuale, non dispone della totalità dei dati relativi al prescritto. Tale situazione è riconducibile alla scelta organizzativa adottata nel 2011 con il “*Piano di diffusione della dematerializzazione della ricetta medica nella Regione Marche*”, che prevedeva un modello di accoglienza del prescritto di tipo misto. In particolare, le prescrizioni dei medici ospedalieri venivano indirizzate al Sistema di Accoglienza Regionale (SAR), mentre quelle dei Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS) confluivano nel Sistema di Accoglienza Centralizzato (SAC) del MEF.

Questa configurazione ha determinato, nel tempo, una frammentazione dei flussi informativi che, ad oggi, non consente una piena e unitaria contabilizzazione e analisi dell'ammontare complessivo del prescritto a livello regionale.

Al fine di superare tale limite, con la DGR n. 1759 del 1° dicembre 2025, recante “*Implementazione del nuovo Sistema di Accoglienza Regionale (SAR) con ampliamento a tutti i prescrittori presenti nella Regione Marche*”, è stato avviato un percorso strutturato volto a ricondurre l'intero flusso del prescritto all'interno del Sistema di Accoglienza Regionale (SAR).

Il dirigente Dott. Marco Pompili ha definito un piano di attuazione con orizzonte temporale al 2026, finalizzato al completamento dell'integrazione di tutti i prescrittori regionali.

Attualmente, tale percorso si trova nelle fasi conclusive: l'infrastruttura tecnologica risulta già adeguata a sostenere il volume complessivo dei flussi informativi, mentre sono in corso le ultime attività di allineamento e integrazione con le software house utilizzate dai MMG e dai PLS.

Nelle tabelle AGENAS il prescritto fa riferimento all'anno 2025, mentre la valutazione positiva, che colloca la Regione Marche tra le migliori in Italia, fa riferimento ai primi mesi dell'anno 2026.